

Referendum costituzionale 22 e 23 marzo 2026

Domenica 22 e lunedì 23 marzo gli elettori italiani saranno chiamati al voto per esprimersi in merito al referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante: «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare».

Le urne in Italia saranno **aperte tra le ore 7,00 e le 23,00 di domenica 22 e dalle ore 7,00 alle 15,00 di lunedì 23 marzo.**

Lo spoglio delle schede comincerà al termine delle operazioni di voto.

Alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti, con contratto a tempo indeterminato o determinato, chiamati a svolgere funzioni presso i seggi elettorali in qualità di:

- **scrutatori**
- **presidente di seggio e segretario di seggio**
- **rappresentanti di lista**

è riconosciuto il **diritto di assentarsi** per tutto il periodo corrispondente alle operazioni di voto e di scrutinio.

L'assenza è considerata **attività lavorativa** a tutti gli effetti.

Per le lavoratrici e i lavoratori che adempiranno a funzioni elettorali sono previsti:

- per la giornata di **sabato** del dipendente il cui orario di lavoro settimanale **NON** ricomprenda il sabato stesso (dedicato alle operazioni preparatorie alle votazioni): **un giorno di riposo compensativo** oppure, a scelta del dipendente, **il pagamento aggiuntivo per la giornata (paga oraria senza la maggiorazione dello straordinario)**;
- per la giornata di **sabato** del dipendente il cui orario di lavoro settimanale ricomprenda anche il sabato stesso: **un giorno di permesso retribuito**;
- per la giornata di **domenica**: un giorno di **riposo compensativo** che verrà accordato, di massima, nella giornata successiva alla chiusura delle operazioni elettorali;
- **giornata/e di permesso/i retribuiti** per i giorni necessari a completare gli scrutini;
- **recupero delle eventuali giornate non lavorative** di impegno ai seggi da concordare con il datore di lavoro.

I riposi compensativi, di norma, sono da godersi subito dopo la fine delle operazioni al seggio o diversamente, se concordato con l'Azienda.

La lavoratrice o il lavoratore che svolge funzioni presso il seggio elettorale deve **preavvertire il datore di lavoro** della sua assenza, presentando, ove ne sia in possesso, **copia della convocazione** pervenutagli dal competente ufficio elettorale (cosiddetta "**chiamata ai seggi**").

Successivamente dovrà presentare i seguenti documenti giustificativi:

- **presidente di seggio elettorale**: decreto di nomina e dichiarazione firmata dal vicepresidente del seggio, che comprovi giorno e ora di inizio e termine delle operazioni presso il seggio stesso;
- **segretario o scrutatore**: nomina del Comune o del presidente del seggio, se trattasi di provvedimento urgente, e dichiarazione successiva del presidente del seggio, che attesti la presenza, con indicazione del giorno e dell'ora di inizio e termine delle operazioni;
- **rappresentante di lista**: certificato redatto dal presidente del seggio, che attesti l'esecuzione dell'incarico ricevuto dalla lista ed evidenzi l'orario di presentazione al seggio e quello di termine delle operazioni di spoglio dell'ultimo giorno.

Per le aziende private non è previsto alcun permesso specifico per recarsi a votare: è comunque diritto della lavoratrice e del lavoratore chiedere e ottenere permessi o ferie per raggiungere il proprio Comune di residenza.

Per fruire di eventuali agevolazioni per le **spese di viaggio** (andata e ritorno) è necessario esibire la tessera elettorale. Le agevolazioni per le spese di viaggio per gli elettori residenti in Italia riguardano treni, navi e aerei.

Il segretario nazionale Uilca
Giuseppe Bilanzuoli

